

## ECONOMIA | FORMAZIONE



**Cisita** Il nuovo Catalogo corsi 2024 propone iniziative dedicate a tutte le aree aziendali

# Aziende, la formazione è una leva strategica



**Alberto Sacchini**  
Direttore di Cisita Parma.



**Federica Ravasini**  
Referente Catalogo Interaziendale dell'Area Promozione e Sviluppo di Cisita.

Ogni anno Cisita Parma arricchisce la propria offerta formativa proponendo una serie di corsi a catalogo, realizzati in collaborazione con Formindustria Emilia-Romagna, il consorzio che raccoglie gli Enti di formazione di emanazione confindustriale operanti nelle diverse province della nostra regione. Con il nuovo Catalogo corsi 2024 l'Ente di formazione di Upi e Gia conferma quindi il suo impegno proponendo un'offerta formativa progettata per far fronte alle concrete esigenze di aggiornamento delle diverse figure professionali presenti in aziende di ogni settore e di qualsiasi dimensione. Come sottolinea Alberto Sacchini, Direttore di Cisita Parma, «per le Aziende investire nella formazione rappresenta una fondamentale opportunità, sia nell'ottica di una sempre maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale, sia per il valore aggiunto in termini di competenze e di motivazione delle persone che fruiscono della formazione».

**La formazione, quindi, come leva strategica nella gestione e nello sviluppo delle risorse umane?**

«Certamente. Si tratta di un vero e proprio vantaggio reciproco e condiviso dall'azienda da un lato e dal partecipante alla formazione dall'altro. In sostanza, il lavoratore che viene formato ha maggiori possibilità di crescita professionale, mettendo a frutto l'opportunità di riqualificarsi e aggiornare le proprie conoscenze. Allo stesso tempo un'azienda che investe nella formazione dei propri dipendenti può avere un ritorno a livello di efficienza operativa e organizzativa, che può riverberarsi anche in termini di ottimizzazione dei processi, risparmio di tempo e aumento della produt-

tività e della competitività. Si tratta di vantaggi sostanziali che impattano a vari livelli sulla gestione complessiva dell'impresa e sulla sua attrattività».

**Come si colloca il Catalogo corsi 2024 nel quadro complessivo delle attività di Cisita Parma?**

«La nostra offerta a catalogo rappresenta uno degli strumenti che mettiamo in campo al fine di supportare il sistema produttivo territoriale, assecondando e facilitando l'individuazione e la soddisfazione delle esigenze formative esplicite e implicite. Il nostro impegno va nella direzione di migliorare e potenziare la nostra capacità di intercettare quelle spinte innovative che possono consentire alle aziende e ai loro collaboratori di essere protagonisti in chiave di sviluppo futuro. Il nostro obiettivo, quindi, è quello di risolvere i gap di competenze contingenti e, al tempo stesso, di promuovere la formazione sui temi strategici emergenti».

Entrando nel dettaglio dell'offerta formativa proposta dal Catalogo 2024, Federica Ravasini, Referente Catalogo Interaziendale dell'Area Promozione e Sviluppo di Cisita Parma, evidenzia come «chi partecipa ai nostri corsi, tornando anno dopo anno, lo fa per-

ché si porta sempre "a casa" qualcosa che può mettere in pratica fin da subito nel lavoro quotidiano. Questo è ciò che ci dicono i nostri partecipanti durante i continui confronti dentro e fuori dalle nostre aule. Gli elementi che nutrono questa fiducia - prosegue Ravasini - vanno dalla concreta spendibilità sul lavoro di quanto i corsisti apprendono in aula al rapporto con il docente, dal confronto con gli altri partecipanti ai singoli contenuti, fino alle metodologie didattiche adottate».

**Come si articola l'offerta del Catalogo 2024?**

«La nostra offerta formativa tocca tutte le aree aziendali e a diversi livelli, dall'operatività al piano manageriale. Si passa da corsi dedicati alle competenze strategiche e trasversali, alle soft skills fino ad arrivare a percorsi di carattere più tecnico e professionalizzante. Chi partecipa ai nostri corsi può imparare a gestire una riunione o a comunicare in modo efficace e convincente, oppure comprendere come applicare in modo corretto le ultime disposizioni normative, o ancora può acquisire le competenze necessarie a costruire o integrare sistemi complessi per gestire cruscotti aziendali e prendere decisioni in maniera ponderata e consapevole. Inoltre, nell'ottica di fornire risposte sempre più concrete ai bisogni aziendali, anche per quest'anno proponiamo il Cisita Pass, strumento che permette di programmare la formazione in modo flessibile ottimizzando l'investimento economico. Grazie a questa formula, infatti, all'aumentare delle giornate di corso acquistate nell'arco dell'anno l'azienda vedrà diminuire progressivamente il costo a giornata».



«Impegno per migliorare e potenziare la nostra capacità di intercettare quelle spinte innovative per lo sviluppo futuro»



**Silicon Alley**

di **Paolo Ferrandi**

## Microsoft batte Apple grazie all'intelligenza artificiale

Sembra un ritorno alla grande sfida degli anni '80, quelli della prima rivoluzione informatica che portò i primi personal computer nelle case e negli uffici nel mondo, almeno in Occidente.

Microsoft ha di nuovo, infatti, superato Apple e le ha strappato lo scettro di società che vale di più al mondo (in parole tecniche la sua capitalizzazione di Borsa è senza rivali ora), segnalando come l'intelligenza artificiale (d'ora in poi AI) sia destinata a sconvolgere gli equilibri della Silicon Valley. L'ottimismo degli investitori sull'IA - con Microsoft che ha investito 13 miliardi di dollari in OpenAI, il colosso a cui fa capo la popolare ChatGpt - ha infatti consentito il grande sorpasso di Redmond a scapito di Cupertino, riaccendo una rivalità che, come ho già ricordato, si protrae dagli anni 1980 quando erano alla guida delle due società Steve Jobs (che per aver perso la sfida fu defenestrato per poi tornare vincitore) e Bill Gates. Microsoft - alla cui guida ora c'è Satya Nadella - è vista dagli investitori in una posizione di vantaggio sull'IA con gli investimenti in OpenAI. Secondo gli analisti, l'intelligenza artificiale farà balzare i ricavi di Microsoft spingendoli nel trimestre che si è chiuso in dicembre a 61 miliardi di dollari, con un rialzo del 16%. All'euforia che circonda Redmond si contrappongono le nubi che aleggiano su Apple - guidata da Tim Cook - dopo la disputa sui brevetti per il suo orologio (un problema con il lo strumento che monitora il livello di ossigeno nel sangue) e soprattutto l'attesa debole domanda debole per l'iPhone, il motore di crescita di Cupertino. In più per ora Apple non ha rivelato le sue carte sull'IA ed è in grossa difficoltà con il suo personal assistant, cioè Siri, che non è proprio un fulmine di guerra. E che avrebbe davvero bisogno di un po' di potenza in più grazie all'intelligenza artificiale. In più sta investendo molto sul suo visore per la realtà virtuale, in vendita negli States da febbraio. Una sfida ambiziosa. E che potrebbe essere un flop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA